

RECENSIONI LIBRI MUSICALI

suoi contemporanei. E questo libro, accompagnato dalle sue canzoni, è un ottimo viatico per poterlo scoprire oggi. *Marco Renzi*

Ian Bostridge

lo, canto • **il Saggiatore** • p. 184 • € 18,00 • trad. di Valeria Gorla
Storico della musica e tenore affermato, Ian Bostridge ha compilato un'opera densa di interrogativi più che di facili soluzioni, nella quale si è rivolto a considerare l'identità in musica e l'obbligato confronto con essa da parte dell'interprete/performer, "costretto" a domandarsi in che modo incarnare il testo o il ruolo assegnato. In particolare, nel primo dei tre saggi qui riuniti, si è concentrato su partiture di Monteverdi (*Il combattimento di Tancredi e Clorinda*), Schumann (*Frauenliebe und Leben*) e Britten (*Curlew River*), a suo avviso trasparenti esempi di opere che rendono nebulosi i confini di genere. L'analisi di una delle *Canzoni malgascie* di Ravel sposta invece la questione dal personale al politico, nello specifico riguardo la costruzione e decostruzione dell'identità coloniale. Infine, il rilievo è posto sulla morte che, come afferma l'autore, "è l'assenza di fronte a cui si costruisce ogni identità umana". La musica ci permette in qualche misura di affrontarla, anche con i suoi silenzi, che tali non sono mai. Per meglio farci capire, Bostridge ce ne mostra, con chiarezza di pensiero, alcuni esempi: il quattordicesimo Lied della *Winterreise* di Schubert, la *Sinfonia da Requiem*, il *War Requiem*, *Morte a Venezia* e i *Sonetti sacri di John Donne* di Britten. Uno studio analitico che insieme riesce a essere coinvolgente. *Piercarlo Poggio*

Giacomo Baldelli

Adesso potete applaudire • Arcana • p. 179 • € 16,00

Giacomo Baldelli è considerato uno dei chitarristi italiani più completi della sua generazione, vive a New York da diversi anni – dove è docente presso il Conservatorio di Musica della Collegiate School e al Cornelia Connelly Center – e tra le tante cose che ha fatto e sta facendo c'è questo libro il cui sottotitolo ironicamente provocatorio, "Vademecum per non aver paura della musica contemporanea", unitamente al fatto che la copertina ricalca lo stile grafico di "Fear Of Music" dei Talking Heads, vale il prezzo del biglietto. Il libro è strutturato in tre sezioni. Nella prima, suddivisa in dodici capitoli come una composizione dodecafonica, l'autore viviseziona i luoghi comuni più diffusi cercando di smontarli uno ad uno, intrecciando la propria esperienza di musicista con quella dell'ascoltatore, in prima persona o con riferimenti a terze parti, usando il linguaggio dell'empatia e, quando serve, del sarcasmo. Nella seconda sezione suggerisce, introduce e accompagna un approccio d'ascolto attraverso una playlist che mette in fila compositori tra i più noti, da John Cage, Terry Riley, Karlheinz Stockhausen, Arvo Pärt e Steve Reich fino a Laurie Anderson e Caterina Barbieri. La terza sezione, intitolata "With A Little Help From My Friends", Baldelli ha chiesto ad amici, colleghi, compositori e performer quale fosse per ognuno di loro la composizione che gli ha rivelato un modo nuovo di percepire e comprendere la musica, ricavandone un mosaico multiespressivo che amplifica ulteriormente gli stimoli animati dalle due sezioni precedenti. Un libro piacevole da leggere e al tempo stesso istruttivo, diciamo pure su cui riflettere. *Andrea Amadasi* ■